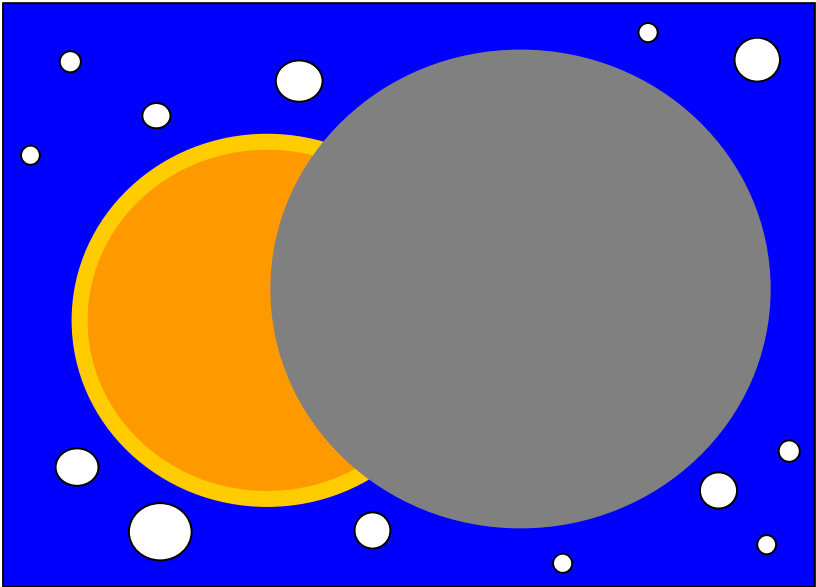


**GIANNI BASSI**

# **STELLE E BUCHI NERI**

***IPOTESI SULL'ORIGINE DELLE STELLE  
E SULLA CONSISTENZA DEI BUCHI NERI***



***DISCUTIAMO LA SCIENZA***

(agosto 2002)

**GIANNI BASSI**

**STELLE E BUCHI NERI**

***IPOTESI SULL'ORIGINE DELLE STELLE  
E SULLA CONSISTENZA DEI BUCHI NERI***

***DISCUTIAMO LA SCIENZA***

*(agosto 2002)*

## **PREMESSA**

Nell'opuscolo intitolato *Mondi di Fuoco*, abbiamo visto che, perché un *Corpo Celeste* possa giungere ad illuminarsi di Energia propria, deve svilupparsi all'interno di una Nube Cosmica *prigioniera* di un grande *Centro di Gravità*, attorno al quale essa corra lungo un'Orbita che possa determinare il senso di Rotazione dei Materiali che la costituiscono.

Agendo esso pure da *Polo di Attrazione* all'interno di detta Nube, fin dall'inizio il nostro *Corpo Celeste* attira a sé i Materiali più prossimi inducendoli a collocarsi su *Orbite a Spirale* che li fanno poi precipitare *a volo radente* sulla sua Superficie, sottoponendolo in tal modo ad un fitto *bombardamento*, i cui *proiettili picchiano tutti nella medesima direzione*.<sup>1</sup>

Ebbene, quel fitto bombardamento di Materiale Cosmico scarica sulla Superficie del nostro *ancora minuscolo* *Corpo Celeste* una incontenibile pioggia di *Spinte*, le quali, pur se minime, con l'astronomica *Somma* delle loro piccole *Forze d'Inerzia* lo inducono gradualmente a *ruotare* su sé stesso a ritmo crescente, fino a fargli raggiungere una velocità di rotazione quasi prossima a quella dei proiettili che lo colpiscono.

## **NANE ROSSE**

Girando il nostro ancora minuscolo *Corpo Celeste* su sé stesso, il Materiale che lo colpisce si deposita *uniformemente* su tutta la sua Superficie formando una *Coltre* dallo spessore crescente.

Il fatto poi, che il nostro *Corpo Celeste* giri ora freneticamente su sé stesso, produce un effetto in apparenza trascurabile nella sua naturale normalità, il quale tuttavia, una volta che il nostro *Corpo* abbia aumentato in modo sostanzioso il proprio Volume grazie al Materiale che lo bombarda senza tregua, costituisce la base di partenza della sua *accensione spontanea*.

Quando infatti, la spessa *Coltre* di Materiale di deposizione (e dunque di scarsa coerenza) comincia a risentire degli *Attriti in-*

---

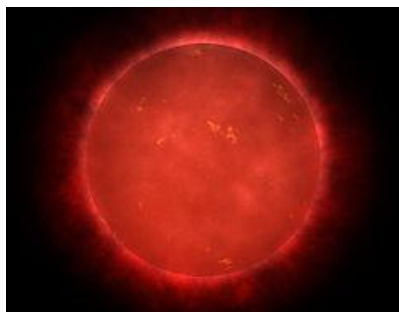
<sup>1</sup> Si veda quanto abbiamo detto in proposito nell'opuscolo sui *Mondi di Fuoco*.

terni dovuti alle tensioni causate dalla diversa *Velocità Angolare*<sup>2</sup> prodotta ai vari Livelli dalla Rotazione del nostro Corpo Celeste su sè stesso, quella stessa Coltre comincia a frazionarsi in Strati distinti, i quali, pur continuando a muoversi tutti alla medesima *Velocità Assoluta* lungo le rispettive Circonferenze, come abbiamo visto nei *Mondi di Fuoco*, cominciano ad *attardarsi* gli uni rispetto agli altri a causa della loro diversa *Velocità Angolare*, dando così origine a crescenti Attriti.

In tal modo dunque, gli Attriti che si verificano fra detti Strati cominciano a surriscaldare le Superfici di Contatto fra Strato e Strato, le quali si arroventano poi al calor bianco diffondendo la loro Energia Termica nel Materiale che le circonda.<sup>3</sup>

La completa diffusione del Calore Endogeno a tutta la struttura del nostro Corpo Celeste, tuttavia, viene ostacolata dalla bassa *conducibilità termica* degli Strati più superficiali dovuta alla scarsa densità dei Materiali di cui sono costituiti,<sup>4</sup> e ciò provoca un aumento incontrollabile delle Temperature negli Strati più profondi, i quali cominciano a dilatarsi a dismisura.

A sua volta, detta *Dilatazione* provoca la *Lacerazione* degli Strati più esterni (meno espansi perché meno caldi) aprendo in tal modo la via di fuga al Calore endogeno in eccesso,<sup>5</sup> il quale, raggiungendo ed attraversando quegli Strati, li surriscalda al punto che, alla fine, anche la Superficie del nostro Corpo Celeste si arroventa trasformandolo, come abbiamo già detto nei *Mondi di Fuoco*, in una vivace **Nana Rossa**, una



*Fig 1: Contrariamente a quanto si crede, oltre che segnare la fine della vita attiva di una "vecchia" Stella, la Nana Rossa può costituire la fase infantile di una nuova Stella.*

<sup>2</sup> Anche sull'argomento riguardante la *Velocità Angolare* abbiamo parlato estesamente nell'opuscolo sui *Mondi di Fuoco*, illustrandolo con grafici eloquenti e con note a piè pagina.

<sup>3</sup> Sembra assurdo che nei testi scientifici non si trovi cenno a questo straordinario fenomeno, e ciò conferma l'impressione che i Laureandi siano spinti ad assimilare *acriticamente* la *Parola dei Grandi* più che a discuterla.

<sup>4</sup> Non soggetti alla compressione dovuta al peso dei Materiali deposti sopra di essi, i Materiali degli Strati più esterni sono più soffici e porosi.

<sup>5</sup> Tale fuga del Calore in eccesso si manifesta con grandi pennacchi di Energia Termica simili a quelli che caratterizzano a volte la superficie del nostro Sole.

piccola Stella, il cui bagliore ricorda quello della Lava che illumina la notte scendendo dai fianchi di un Vulcano in eruzione.

## **STELLE LUCENTI**

*Va bene – si dirà a questo punto – ma come fa una Nana Rossa a trasformarsi in una vera Stella, come quelle che vediamo brillare in cielo?*

Risposta: *Perché una Nana Rossa si trasformi in una Stella luminosa, è necessario che essa continui a navigare in Orbita per milioni di anni attraverso uno Spazio ricco di Materiale che le consenta di aumentare il suo Volume e la sua Massa.*

Nel frattempo, col peso crescente dei nuovi Strati esterni in continua formazione, l'aumento del Volume di quel Corpo causa il progressivo *schacciamento* degli Strati più profondi, avvicinandoli così all'Asse di Rotazione.

Poiché però, come sappiamo, la maggiore produzione di Energia Termica avviene ad opera degli Attriti fra gli Strati profondi, l'avvicinamento di questi all'Asse di Rotazione, a causa del loro schiacciamento, ne aumenta la Velocità Angolare<sup>6</sup> e ciò porta ad una considerevole intensificazione dell'Energia Termica prodotta dai loro Attriti, la quale, favorita dalla crescente Pressione a cui è sottoposto il Nucleo del nostro Corpo Celeste, si avvia alla generazione di un *fenomeno del tutto nuovo* destinato a liberare una straordinaria mole di Energia, di cui solo le esplosioni di *bombe all'Idrogeno* possono rendere l'idea.<sup>7</sup>

L'enorme Compressione che attanaglia i Materiali degli Strati più profondi, infatti, associata all'incalcolabile Temperatura generata in modo crescente dagli Attriti fra quei medesimi Strati, produce ad un certo punto le condizioni per l'innesco del processo destinato a ravvivare enormemente l'Energia Luminosa prodotta dal nostro Corpo Celeste.

Detto processo è la *Fusione Nucleare* che, portando alla produzione di *Elementi* chimici sempre più pesanti, libera immense quantità di Energia, la quale, migrando verso l'esterno di quello

---

<sup>6</sup> Ricordiamo che la diversità fra le Velocità Angolari dei diversi Strati è massima fra gli strati più profondi e diminuisce con l'allontanamento dal centro.

<sup>7</sup> A differenza della bomba atomica, la quale produce la sua Energia mediante la frattura degli Atomi più pesanti, cosicché, oltre alle distruzioni immediate prodotte dalla sua *onda d'urto*, genera una immensa nube radioattiva che inquina a lungo l'Ambiente, la bomba all'idrogeno presenta i *vantaggi* (si fa per dire) di una maggiore energia distruttiva e di non lasciare radioattività.

che possiamo ormai considerare un *Piccolo Astro*, diffonde nello Spazio il *bagliore* che caratterizza la lucentezza delle Stelle che vediamo brillare di notte nel Firmamento.

## **E LE SUPERNOVAE?**

Secondo quanto propone la Scienza, la crescita in Volume e Massa di una Stella *non potrebbe* continuare all'infinito, e questo perché, giunta alla produzione di Elementi della Classe del Ferro, sembra che la Fusione Nucleare non possa continuare oltre senza causare guai: superato infatti quel *limite*, la produzione di Elementi più pesanti rilascierebbe una tale quantità di Energia, che questa risulterebbe *incontenibile* per la struttura della Stella, la quale dunque *esploderebbe*.

Date le dimensioni del grande Astro in oggetto, quell'enorme esplosione avrebbe una portata inimmaginabile, testimoniata da un bagliore immenso, di breve durata ma intensissimo, ben superiore alla luminosità di qualsiasi altra Stella, e a quel bagliore la Scienza ha dato il nome latino di "*Supernova*".

Ebbene, giunto quello straordinario fenomeno a conclusione, la Scienza ha sentito il dovere di *immaginare* la *destinazione pratica* di ciò che rimaneva della grande Stella dopo quel meraviglioso spettacolo: il compito degli Studiosi non era semplice, tuttavia, alla fine qualcuno dei *Grandi* azzardò una *Soluzione*, che parte del Mondo Scientifico sembra avere accolto di buon grado: ciò che resta della grande Stella dopo l'immane esplosione *potrebbe essere*<sup>8</sup> una di quelle misteriose *Entità* non visibili ma ben presenti nello Spazio al centro delle Galassie, Entità alle quali la Scienza ha dato l'equivoco e fuorviante nome di *Buchi Neri*.... Ma sarà proprio così?

Abbiamo visto in precedenza che, per accendersi, una Stella ha bisogno di ruotare velocemente attorno al proprio Asse, per



*Fg 2: L'immane esplosione di una Stella giunta al massimo della sua attività è detta Supernova.*

---

<sup>8</sup> Ho detto *potrebbe essere*, ma nel corso di prestigiose trasmissioni televisive di carattere scientifico, quell'*ipotesi* appare accettata come fosse una *realtà*, la quale scoraggia gli eventuali Studiosi dal discuterne la fondatezza.

dare modo agli Attriti fra i suoi Strati di Crescita di surriscaldarne le viscere per favorire l'innesco dei processi di Fusione Nucleare, e abbiamo visto che la zona più rovente di una Stella è proprio il suo Nucleo, dove la Rotazione Discorde degli Strati risente maggiormente gli effetti della diversa Velocità Angolare: ebbene, se la parte più rovente di una Stella è il suo Nucleo, perché mai, dopo l'immane esplosione, detto Nucleo dovrebbe apparire *spento* per accreditare la teoria che lo identificherebbe con l'invisibile *Entità* detta *Buco Nero*?...

A mio avviso la cosa non è credibile!... A meno che nell'esplosione non si dissolvano anche i Nuclei delle Superstelle!

Se così fosse però, delle Supernovae non potrebbe rimanere *Nulla*, cosa che spiegherebbe dunque il *Buio* lasciato al loro posto dall'esplosione.

*Ma allora* - viene da chiedersi - *come potrebbe quel Buio Nulla (o Buco Nero che dir si voglia) costituire il Centro di Attrazione di una Galassia?*

Ancora una volta viene da dire che quel discorso non regge per niente, tanto più che, qualche decennio fa, i potentissimi telescopi moderni hanno consentito di scoprire nello Spazio dei Corpi Celesti molto più luminosi delle normali Stelle, ma di queste molto più piccoli, ai quali tuttavia, dopo accurati calcoli, gli Studiosi hanno attribuito una Massa enorme dovuta all'*estrema Densità* dei Materiali che li costituiscono.

Ebbene, sappiamo che, a causa della Compressione esercitata dall'intero Corpo delle Stelle, il Nucleo di queste ha una *Densità* molto maggiore rispetto a quella delle loro strutture a media profondità e ancor più rispetto a quelle superficiali.

Pertanto, buona parte della Massa delle Stelle medesime è costituita appunto dagli Strati più profondi, Strati che qui per comodità definiamo *Nuclei*, dove, per di più, è concentrata la *Fucina* che, grazie all'attività di Fusione Nucleare, produce gran parte dell'Energia Endogena.



*Fig 3: La scoperta di piccole, densissime e luminosissime Stelle apre la via a nuove e più credibili ipotesi scientifiche sul seguito delle Supernovae.*

E allora, è proprio impossibile vedere in quelle splendide *Stelline* ciò che resta delle Superstelle dopo la loro immane esplosione?

Una volta che la Supernova ha spogliati quei grandi Astri delle loro sovrastrutture, cosa serve di più per collegare l'immagine dei loro superstiti Nuclei a quella delle piccole, densissime e luminosissime *Stelline* scoperte qualche decennio fa?

## **E I BUCHI NERI?**

Innanzitutto, va detto che le misteriose *Entità* definite in tal modo non hanno nulla a che vedere col significato che vorrebbe esprimere l'equivoco nome attribuito loro dalla Scienza: la parola *Buco* infatti, esprime il significato di *cavità vuota*, dunque di *Spazio vuoto*: Spazio tuttavia, che *sarebbe* situato al centro di un enorme *Ammasso Stellare* il quale, prigioniero di una Forza di Attrazione che dire *immane* è dire poco, *ruoterebbe* attorno ad esso.

Tutto ciò costituisce una enorme *contraddizione*, per *coprire* la quale, tuttavia, gli Studiosi immaginano che al centro di quel particolare *Spazio Buio* sia annidato il *Residuo* di una Supernova, un Corpo piccolissimo, invisibile, caratterizzato però da una Densità inimmaginabile che gli garantirebbe una Massa, e dunque una Forza di Gravità, immense, tanto che riuscirebbe a catturare persino i *Fotoni*, le particelle di Luce.

Ma come è possibile che il *Residuo* di una Supernova, cioè il suo superstite Nucleo, possa conservare una Massa tale da trattenere vincolata a sè addirittura un'intera Galassia?<sup>9</sup>

Se così fosse, la Superstella *Madre* doveva avere una Massa di entità inimmaginabile, tale, essa sì, da incatenare a sè una Galassia; ma se, com'è ovvio pensare, l'attuale posizione del Buco Nero fosse la stessa già occupata dalla sua grande Stella Madre, come si potrebbe spiegare la fuga da tale posizione dell'immensa quantità di Energia Luminosa prodotta dalla Supernova, quando si afferma che un Buco Nero ha una tale Forza di Attrazione da catturare persino la Luce?

---

<sup>9</sup> Non solo un'intera Galassia, ma talvolta anche altre Galassie, le quali, chiaramente più piccole di quella principale, a questa risultano legate da un chiaro rapporto di sudditanza, come dei veri e propri Satelliti.



Inoltre, nell'Universo dovrebbero esistere ancora altre Galassie prigioniere di una Superstella: perché di esse non c'è finora alcuna traccia?

Ma poi, non potrebbe, l'incalcolabile Energia Cinetica sprigionata dall'esplosione della Superstella, aver fatto disperdere nello Spazio anche le Stelle della sua Galassia?

## **I CORPI OSCURI**

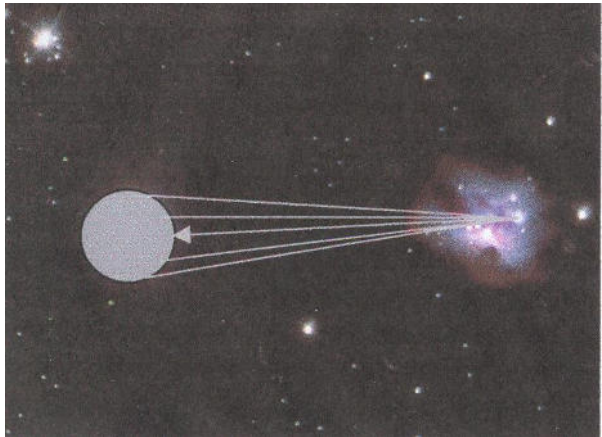
Dare risposte credibili a tutte queste domande costituisce una *sfida*, che la Scienza non sembra in grado di accogliere.

Avendo noi esclusa la possibilità di identificare in un *Buco Nero* la potentissima e misteriosa *Entità* superstite di una Megastella esplosa nella notte dei tempi, e a fronte dell'assoluta mancanza di altre teorie di Fonte scientifica, visto che abbiamo toccato l'argomento, tocca a noi, ora, il compito di proporre un'*ipotesi alternativa* più credibile.

Ebbene, i dati per quella più credibile *alternativa* li abbiamo esposti già nel precedente Opuscolo dedicato ai *Mondi di Fuoco*, dati che riassumiamo qui brevemente:

In direzione della Costellazione di Orione, nel secolo scorso sono stati scoperti dei Corpi Celesti di notevoli dimensioni ma del tutto *spenti*, cioè privi dell'Energia Luminosa propria che avrebbe dovuto farli brillare nel Firmamento.<sup>10</sup>

In mancanza di spiegazioni sulla



*Fg 4: Corpo Celeste "in libertà": benché sia di enormi dimensioni e continui a crescere col Materiale cosmico che va raccogliendo per via, questo Corpo rimane "spento", e dunque "Oscuro".*

---

<sup>10</sup> Tali oggetti, recentemente scoperti in direzione della costellazione di Orione, si trovano a 1.200 anni Luce dalla Terra ed hanno una Massa che va da 5 ad oltre 15 volte quella del nostro gigantesco Pianeta Giove.

loro esistenza, gli Studiosi li hanno definiti *Stelle Fallite* ed hanno attribuito loro la *giovanile* età di soli *5 milioni di anni*.

A mio avviso, quei *Corpi Oscuri* (così ritengo più corretto definire quelle cosiddette *Stelle Fallite*)<sup>11</sup> sono rimasti tali perché, filando *liberi* nello Spazio senza alcun *vincolo*, è mancata loro l'occasione di entrare in Orbita attorno ad un Centro di Gravità dominante, quando ancora le loro dimensioni ridotte offrivano l'opportunità di assoggettarsi alle condizioni ambientali, che inducono i Satelliti a girare su sè stessi e poi ad accendersi.

Quando infatti, l'ancora lieve Massa avrebbe consentito loro di esporsi *passivamente* al Bombardamento meteoritico *orientato*, a cui sarebbero stati sottoposti ad opera dei Detriti Spaziali all'interno di una Nube Cosmica *prigioniera*, ciò li avrebbe fatti gradualmente girare su sè stessi, ponendo le basi per una loro *crescita uniformemente stratificata*, presupposto essenziale per la realizzazione delle condizioni che portano all'*auto-combustione* dei Corpi Celesti.<sup>12</sup>

## **ALTRE DOMANDE**

A questo punto, come di consueto giunge la Domanda dello *Scettico* di turno: *Se il nostro Corpo Oscuro viaggia libero in uno Spazio che sappiamo affollato dai Detriti costituenti la cosiddetta Materia Oscura, perché non subisce da questi un bombardamento tale, che lo faccia in qualche modo girare su sè stesso facendolo poi ugualmente accendere come avviene per i*

---

<sup>11</sup> Leggendo i trattati di Fisica, si nota che gli Scienziati non hanno paura di coniare *nuovi nomi* per le ignote Particelle che vanno scoprendo: ebbene, seguendo il loro autorevole esempio, anche noi coniamo un *nuovo nome* per il nostro ipotetico Corpo Celeste, nome certo più appropriato di *Stella Fallita*.

<sup>12</sup> Come abbiamo già detto nell'Opuscolo sui Mondi di Fuoco, quando un Corpo Celeste ruota su sè stesso, il Materiale che esso raccoglie per via si deposita uniformemente su tutta la sua superficie, disponendosi su Strati di Crescita distinti, e ciò a causa della diversa *Velocità Angolare* che caratterizza detti Strati in base alla loro crescente distanza dal Centro di Rotazione. Diminuendo infatti da tale Centro verso la Periferia, la Velocità Angolare provoca nella successione degli Strati un crescente *Attardamento* nella Rotazione (la quale in tal modo diventa *discorde*), Attardamento che provoca violenti *Attriti* fra Strato e Strato fino a portare al *Calore bianco* la temperatura delle Superfici di Contatto, le quali giungono poi alla *liquefazione* diffondendo gradualmente la loro Carica Termica in tutta la struttura del Corpo Celeste, che in tal modo diventa *luminescente*.

### *Corpi Celesti che diventano Stelle?*

*Risposta: Dal momento che il nostro Corpo Oscuro si muove in linea retta senza ruotare su sè stesso, il Materiale detritico che esso attira su di sè non gli piomba addosso da direzioni concordemente orientate, come avverrebbe se esso fosse in Orbita, né con inclinazioni precise in grado di imprimergli la Rotazione, ma, provenendo da tutte le direzioni, le innumerevoli spinte contrastanti di quei Detriti risultano inefficaci.*

Se un robusto Grumo di Materiale cosmico, scagliato nello Spazio da un'esplosione molto più antica di quella che ha generato le *moderne* Stelle Fallite da poco scoperte, avesse avuto la *ventura* di viaggiare fino ai nostri giorni senza grossi *inconvenienti*, senza cioè cadere nell'orbita di qualche grosso Centro di Attrazione, verrebbe da chiedersi: *Quale Massa potrebbe avere accumulato finora quel Grumo col Materiale raccolto per via in un così lungo lasso di tempo?*

*Risposta: Avendo viaggiato forse per qualche miliardo di anni, quel nostro antichissimo Grumo sarebbe ormai diventato un Corpo Celeste di dimensioni inaudite, il quale, benché privo di Luce propria, grazie alla sua immane Massa sarebbe dotato di una Forza di Attrazione straordinaria, cosicché, venendo a transitare ora in una zona dello Spazio fittamente frequentata, esso potrebbe trovarsi ad agire da Dominante, catturando per via altri Corpi meno sviluppati e facendoli arrancare al suo seguito confusi in una Nube di Detriti Spaziali piccoli e piccolissimi raccolti in zona, i quali turbinano confusamente ammassati a formare una Nube Cosmica, quasi come una sorta di sciame di api migranti al seguito della loro regina.*<sup>13</sup>

*Altra Domanda: Come avviene, allora, l'evoluzione di un informe Ammasso di Detriti Spaziali, tipico delle Nubi Cosmiche, verso la formazione a Disco tipica delle Galassie?*

*Risposta: Perché ciò avvenga, è necessario che il potente Centro Gravitazionale (che potrebbe essere appunto il nostro antichissimo Corpo Oscuro) venga a sua volta irretito da un ulteriore e potentissimo Polo di Attrazione, il quale però potrebbe essere situato ad una tale distanza da non apparire neppure nella Volta del cielo a noi visibile.*

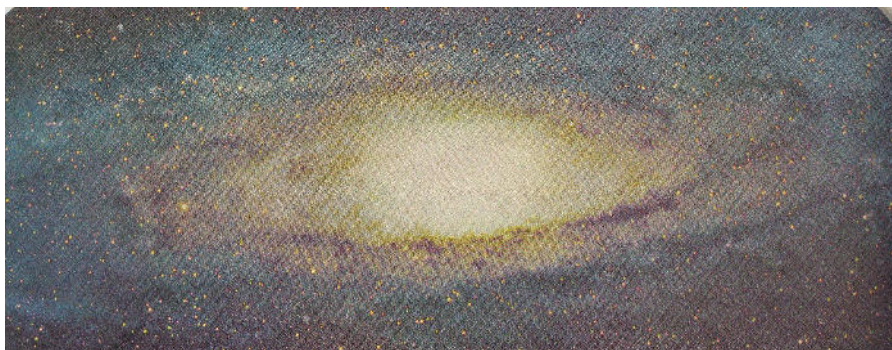
---

<sup>13</sup> La mancata disposizione di quei detriti a formare un Disco attorno al nostro enorme Grumo è dovuta al fatto che questo viaggia in linea retta.

La grandissima distanza, da cui agisce quell'immane *Polo di Attrazione*, consentirebbe al nostro antichissimo Corpo Oscuro di correre su un'*Orbita larghissima*, la quale, data la vastità del suo tracciato che presenta perciò una *Curvatura assai blanda*, gli permetterebbe tanto di cominciare ad organizzare la sua Galassia, quanto di conservare il proprio assetto grazie all'*Inerzia* della sua possente Massa, la quale lo rende pressoché insensibile alle sollecitazioni prodotte dal crescente *bombardamento meteoritico*, a cui è soggetta la sua superficie per il crescente affollamento di Materia Oscura presente nell'area dell'Universo in cui si trova ora a navigare.



*Fg 6: La Forza d'Inerzia dovuta alla sua enorme Massa rende ormai il nostro Corpo Oscuro insensibile alle spinte prodotte dall'incessante Bombardamento meteoritico sulla sua superficie (in primo piano nella figura, mentre sullo sfondo appare un Corpo Celeste più piccolo, che comincia però a mostrare gli effetti del calore interno). (immagine tratta da Internet)*

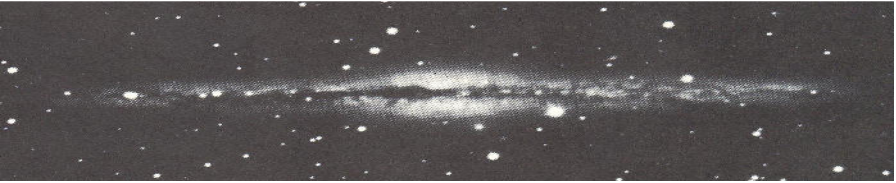


*Fg 5 : La parte centrale di questa Galassia appare così luminosa non perché sia costituita da una immane Astro incandescente ma a causa dell'enorme concentrazione di Stelle attratte dalla invincibile Gravitazione del Nucleo.*

I Materiali, infatti, che il nostro Corpo Oscuro continua a catturare per via, sono costretti dalla sua crescente Forza di Gravità ad accodarsi ad esso e, grazie alla pur modesta curvatura della sua immensa Orbita, sono indotti ad immettersi su Spirali

tutte orientate in maniera concorde, così da formare nel tempo la struttura tipica di una Galassia (fg 5).

Girando dunque l'informe Ammasso in oggetto attorno al nostro antico Corpo Oscuro, la Forza Centrifuga dei suoi Componenti situati sul *Piano dell'Eclittica consentirebbe loro* di conservare la distanza da detto Corpo, mentre quelli, situati molto al di fuori dal medesimo Piano, *subirebbero* con maggiore efficacia l'Attrazione verso il Centro tendendo a precipitare su di esso, così da appiattire la figura della Galassia.<sup>14</sup>



*Fg 6: Il profilo di una Galassia mostra la forte concentrazione di materiale cosmico nel nucleo centrale ed una progressiva rarefazione dello stesso materiale verso la periferia.*

Altra domanda: *Ma se, come abbiamo visto più sopra, il nostro antichissimo Corpo Oscuro è dotato di una Massa di dimensioni colossali, che fin'ora lo ha difeso dall'Attrazione Gravitazionale di altri Poli di Attrazione consentendogli di navigare ancora in linea retta, come può avvenire la sua cattura da parte di un altrettanto antico Corpo Celeste, il quale pertanto sarebbe dotato di una Massa simile alla sua?*<sup>15</sup>

Risposta: *La realtà del Cosmo ci mostra che praticamente non esiste una Massa che, per quanto sia grande, non trovi prima o poi un Campo Gravitazionale in grado di imbrigliarla: questo potrebbe essere il caso del nostro antichissimo Corpo Oscuro scortato dall'enorme sciame di Materiale Cosmico, che per la linearità del percorso non è stato ancora in grado di disporsi a disco attorno ad esso.*

*Ebbene, la fonte dell'irresistibile e lontanissima Forza di Attrazione che potrebbe imbrigliare il nostro antichissimo Corpo Oscuro potrebbe essere costituito da un enorme Assembramento di Corpi Celesti non necessariamente organizzati fra di loro*

---

<sup>14</sup> Si riveda quanto abbiamo detto in proposito nell'Opuscolo sui Mondi di Fuoco.

<sup>15</sup> Nel corso delle mie conferenze, avviene sovente che qualcuno faccia domande che ritiene scomode.

(e dunque in parte *spenti* come il nostro Corpo Oscuro) ma che nel loro complesso, pur se da grandissima distanza, sono in grado di generare un Campo Gravitazionale di Potenza inaudita.<sup>16</sup>

Ancora una domanda: *Se i Corpi Oscuri, di cui abbiamo parlato fin'ora, sono caratterizzati da una grandissima Massa, la quale nel nostro Immaginario corrisponde ad un grandissimo Volume di Materia, perché mai i potentissimi Buchi Neri al centro delle Galassie dovrebbero essere di dimensioni tanto piccole che, se la nostra Terra fosse ridotta nella loro stessa Scala, apparirebbe non più grande di una Biglia?*

Risposta: *Avendo viaggiato nello Spazio per qualche miliardo di anni senza mai fare brutti incontri,<sup>17</sup> possiamo immaginare che il Peso della possente Massa del nostro primordiale Grumo abbia compresso a tal punto i Materiali che lo compongono da ridurne enormemente il Volume, e questo grazie alla possibilità di quei Materiali di esalare liberamente l'Energia Termica gradualmente prodotta nel tempo dalla Compressione, e grazie all'assoluta mancanza di Dilatazione Termica dei Materiali medesimi, mancanza dovuta alla assenza dell'Energia Termica che, prodotta invece nei Mondi di Fuoco dagli Attriti interni fra gli Strati, ne fa dilatare il Volume.*

## **LA NOSTRA IPOTESI**

E qui, infine, viene da chiedersi: *“Se l'enorme tempo trascorso in libertà avesse consentito al nostro Corpo Oscuro di accumulare una Massa di portata immensa, potrebbe, questo fatto, consentirgli di esercitare la sua poderosa Gravitazione fino a distanze che oggi definiremmo intergalattiche?... In altre paro-*

---

<sup>16</sup> Non dimentichiamo che tutti gli Oggetti, siano essi di grandi dimensioni o piccolissimi, sono dotati di una propria Capacità di Attrazione, la quale, sommandosi a quella di ciascun Oggetto di un Assemblamento Spaziale, contribuisce ad alimentare il suo Campo Gravitazionale collettivo.

<sup>17</sup> Questa ipotesi sulla navigazione per miliardi di anni del nostro Corpo Oscuro non deve sorprendere: infatti, se nella prima fase della sua esistenza esso ha la *fortuna* di non incappare in qualche grosso Centro di Attrazione, man mano che la sua Massa aumenta, esso riesce sempre meglio a reggere il confronto con altri Centri, dai quali potrebbe subire ormai solo un'Attrazione limitata, che lo farebbe deviare dalla sua traiettoria senza tuttavia catturarlo.

*le, se quello stesso Corpo Oscuro esistesse veramente, potrebbe avere la forza di condizionare, quasi come suoi Satelliti, non solo i miliardi di Stelle di una Galassia ma addirittura anche altri Sistemi Galattici?"*

Risposta: "Considerando il fatto che sono state individuate diverse Galassie dotate di una Corte di altre piccole Galassie loro satelliti, e considerando la quantità di Materia Oscura diffusa nello Spazio<sup>18</sup> e disponibile per la cattura, l'accumulo della quale in quantità inimmaginabili sarebbe solo questione di tempo, la risposta non può che essere positiva.

Pertanto, Sì... Grazie all'Attrazione esercitata da qualche lontanissima ed immensa Concentrazione *Astrale*, la quale sarebbe dotata dell'immane Gravitazione prodotta dalla *sommatoria* delle singole Forze di tutti i suoi innumerevoli componenti, ritengo non solo che il nostro potente Corpo Oscuro possa esistere realmente, ma penso che esso, pur se con nome diverso, sia già noto alla Scienza, poiché costituisce il "Cuore Oscuro delle Galassie".

Ho detto "Cuore Oscuro delle Galassie"?... Questa definizione meriterebbe forse di entrare nell'uso comune dell'Astronomia poiché, a differenza del "Vuoto" suggerito dalla definizione di *Buco Nero* in uso corrente, rende in modo meno equivoco l'idea dell'*Oscura Entità Gravitazionale*, che con la *generosa* Forza espressa dal nuovo nome che qui proponiamo, riesce a trattenere attorno a sé i miliardi di Stelle e Pianeti che compongono una Galassia, e forse riesce addirittura a coordinare i movimenti di interi *Gruppi di Galassie*.

**N.B.** mi è stato fatto notare che in italiano la volta celeste è definita dalla parola **cielo**; ebbene, poiché in italiano non esiste la parola **celo**, il fatto che io la usi senza la **i** non pregiudica la comprensione del testo e ciò per ragioni di principio in quanto quella **i** è una aggiunta arbitraria alla parola originaria che deriva dal latino, in cui non c'è traccia della **i**.

Lo stesso discorso vale anche per il termine **coefficiente** benché in italiano si scriva **coefficiente**.

---

<sup>18</sup> Secondo la Scienza, la parte di gran lunga preponderante della Materia presente nell'Universo è costituita da *Materia Oscura*, Materia cioè non visibile al telescopio per la sua mancanza di luminosità ma anche perché in gran parte composta da Atomi singoli e addirittura da Particelle subatomiche.

*Diciamolo chiaro: com'è possibile definire "Buco Nero" una misteriosa Entità Astronomica dotata di una Forza di Attrazione tale, da riuscire a trattenere intorno a sè un girotondo popolato da miliardi di Stelle e addirittura capace di catturare persino la Luce?*